



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Settembre 2018 - Gennaio 2019



Venerdì 31 Agosto, Sabato 1 e Domenica 2 Settembre 2018

SELLATREK: TRE GIORNI SUL SELLA (Trento e Bolzano)

Il percorso proposto parte dal parcheggio posto sotto il passo Gardena (il parcheggio per la ferrata Tridentina), raggiunge il rifugio Cavazza al Pisciadù, attraversa l'altopiano del Sella, arriva al Rifugio Boè, sale sulla vetta più alta del Sella, il Piz Boè, per poi tuffarsi nella vertiginosa Val de Mezdi. Quassù "le rocce sono protagoniste, il silenzio regna sovrano e il panorama abbraccia quasi tutta l'Alta Badia. (...) Per raggiungere questo angolo sperduto bisogna lanciare una sfida ai ripidi ghiaioni, alle rocciose pendici e cenge del Sella. Non sarà un'impresa facile, ma il panorama ripaga ogni sforzo" (Rif. Pisciadù). Nei percorsi di tutte e tre le giornate sono presenti passaggi attrezzati con cavi e passaggi esposti che richiedono coordinazione motoria, passo sicuro e assenza di vertigini. Obbligatorio il casco, calzature e preparazione adeguata. Massimo 15 partecipanti, con iscrizione in Sede entro Giovedì 9 Agosto 2018, con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi di pernottamento con trattamento di mezza pensione di € 90,00 circa vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Il Direttore dell'escursione si riserva di selezionare i partecipanti. Per definire la logistica si terrà in Sede una riunione di tutti i partecipanti Giovedì 30 Agosto 2018 alle ore 21:00.

Venerdì 31: DA PASSO GARDENA AL RIFUGIO CAVAZZA AL PISCIADÙ

Tempo: 3 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EE

La meta è il Rifugio Cavazza al Pisciadù posto a (2587 m). La sfida ai ghiaioni e alle rocce inizia subito: si percorre il primo tratto della spettacolare Val de Mezdi, si prosegue per la ripida e rocciosa Val di Bosli e finalmente si arriva al rifugio. Gli occhi e il cuore possono godere del panorama, spaziando dalle cime che incorniciano il rifugio fino a quelle più lontane per fermarsi sul piccolo Lech de Pisciadù che si trova subito sotto il rifugio.

Capanna Fassa al Piz Boè, sulla destra il Sassolungo



Sabato 1: DAL RIFUGIO CAVAZZA AL PISCIADÙ AL RIFUGIO BOÈ.

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: EE

Il secondo giorno ci aspetta la spettacolare traversata del Sella: per la Val de Tita si sale fino a raggiungere la quota di 2950 metri e da qui, con saliscendi, si percorre tutto l'altopiano in un paesaggio quasi lunare, contornati dalle vette più alte delle Dolomiti, fino a raggiungere la forcella dell'Antersass, da cui si apre un breve e magnifico squarcio panoramico sulla Val de Mezdi. In breve si raggiunge il Rifugio Boè che ci accoglierà per la notte. Se il tempo lo permetterà potremo salire fino alla Capanna Fassa al Piz Boè, a 3152 metri di quota, terrazza panoramica sul Sella e sulle Dolomiti circostanti: Marmolada, Sassolungo, Odle...

Domenica 2: DAL RIFUGIO BOÈ A COLFOSCO

Tempo: 4 h; dislivello discesa: 1000 m; difficoltà EE

Dal Rifugio Boè i nostri passi ci conducono nel ripido canalone della Val de Mezdi; nel percorso ci accompagnano le imponenti pareti delle cime che si affacciano sulla valle quali l'Antersass, il Piz de Lec, il Bec de Mezdi. La valle dapprima larga si stringe verso la fine, ma rimane sempre molto ripida. Infine ripercorriamo l'ultimo tratto di sentiero già fatto tre giorni prima per arrivare alle automobili.

Direttore escursione: Paola Reffi – Cell. 335.6029085

Vicedirettore: Donatella Valenti (Dodi) – Cell. 333.5223321

Domenica 2 Settembre 2018

MONTE CARPEGNA: ESCURSIONE AL CIPPO DEGLI AVIATORI

Tempo: 3 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà: E

Percorso ad anello inedito pensato e realizzato dal CAI Sezione di Rimini in accordo con l'Associazione Arma Aeronautica di Rimini, con l'intento di mantenere viva la memoria di due piloti precipitati con i loro aerei nella faggeta di Pianacquadio nel lontano 1989. Le cronache di allora raccontano: "Sono spariti dai radar senza lasciare traccia. Due caccia F104 del Quinto Stormo dell'Aviazione di Rimini sono scomparsi con i loro piloti ingoiati dai boschi dell'Appennino e dal buio." Dopo intense ricerche venne localizzato il luogo dello schianto in una zona impervia del Monte Carpegna (Pianacquadio) dove un cippo in pietra ricorda tuttora il tragico evento. Dall'Eremo (1266 m) si sale per sentiero sino alle sorgenti del Fiume Conca per raggiungere poi la Testa del Monte (1406 m). Da qui si scende in direzione della fitta faggeta per raggiungere il cippo, nei pressi del quale l'Associazione Arma Aeronautica, in questa stessa giornata, presiederà ad una commemorazione. Si prosegue quindi in discesa sino a raggiungere un'area attrezzata dalla quale inizia una lunga salita che ci riporta in quota e di seguito all'Eremo.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30

Direttore escursione:

ASE Giovanni Fabbro

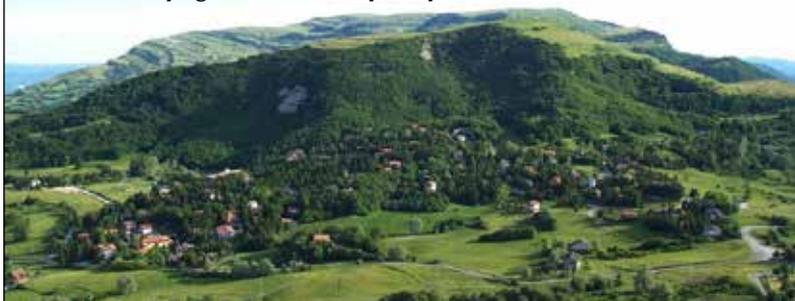
Cell. 340.2316900

Vicedirettore:

Luca Mondaini

Cell. 348.8400715

Il Monte Carpegna dove sono precipitati i due aerei militari





Piccole Dolomiti PREALPI VICENTINE

20^a settimana nazionale
dell'ESCURSIONISMO

1 - 9 settembre 2018

CLUB ALPINO ITALIANO - Commissione Centrale per l'Escursionismo
CAI - Gruppo Regionale Veneto
Commissione Territoriale per l'escursionismo - VFG
Sezioni Vicentine

2018

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Settembre 2018

VENTESIMA SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO (Vicenza)

Partecipiamo come Sezione del CAI di Rimini alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo che quest'anno il CAI organizza sulle Piccole Dolomiti (Prealpi Vicentine), dedicata al 100° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. Il nostro programma prevede le seguenti escursioni proposte dalle Sezioni Vicentine del CAI nei luoghi che furono teatro del conflitto tra l'Esercito Italiano e le truppe Austro-Ungariche.

Venerdì 7: ALTOPIANO DI ASIAGO

Dal Rifugio Larici a Cima Larici e Cima Portule

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; difficoltà: E

Sabato 8: ALTOPIANO DI ASIAGO

Castelgomberto - Monte Fior e Percorso Storico-Naturalistico

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; difficoltà: E

Domenica 9: MASSICCIO DEL GRAPPA

Dal Santuario della Madonna del Covolo a Cima Monte Grappa

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1175 m; difficoltà: E

La quota a partecipante è di € 100,00. Comprende la sistemazione in camere multiple con trattamento di mezza pensione, dalla cena di Venerdì 7 Settembre alla colazione di Domenica 9 Settembre presso l'Albergo All'Amicizia, Via Roana Di Sopra, 22 - Roana (Vicenza); ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Non sono compresi i trasporti, i pranzi e altri costi non espressamente indicati. Alla scadenza delle iscrizioni si valuterà la convenienza dell'utilizzo di un pullman. Iscrizioni entro Giovedì 2 Agosto 2018 in sede, con versamento di una caparra di € 60,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Riunione in Sede dei partecipanti Lunedì 3 Settembre 2018 alle ore 21:00. La partenza da Rimini è prevista Venerdì 7 Settembre 2018 alle ore 06:00.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Vicedirettore: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

L'imponente Sacrario Militare sulla cima del Monte Grappa



Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Settembre 2018

INTERSEZIONALE SEZIONI CAI DI AMATRICE, RIETI, RIMINI E VICENZA

Vivremo un weekend che prosegue il rapporto instaurato tra le sezioni partecipanti, a seguito delle iniziative solidali e di amicizia, avviate ad Amatrice a Giugno 2017. L'intersezionale ha come centro l'Alta valle del fiume Marecchia, nell'entroterra riminese, in ambiente appenninico, ai confini tra Emilia Romagna, Marche e Toscana. Un paesaggio in gran parte naturale, dominato da aspre rupi sovrastate da antichi borghi fortificati. Un territorio ancora poco conosciuto e di grande bellezza; mix di natura, storia e cultura che sempre sorprende chi lo visita per la prima volta, compresi coloro che lo esplorano lungo la rete dei sentieri escursionistici.

NOTE TECNICHE E PRENOTAZIONI

Il costo di vitto e alloggio è di €. 90,00 a persona. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. La quota comprende il trattamento di mezza pensione, dalla cena di venerdì 14 Settembre alla colazione di domenica 16 Settembre, con menù del territorio e pernottamento in camere da 2 a 6 posti letto, con o senza bagno privato e doccia, presso l'Ostello Montefeltro di Pennabilli in Via Parco Begni, 24. Tel.0541 928597 - <http://ostellomontefeltro.eu/> La quota NON comprende ingressi a pagamento, noleggi e quanto non espressamente previsto. Ogni singola Sezione CAI provvederà alla prenotazione dei posti per i propri associati entro Lunedì 20 Agosto 2018. I trasferimenti nel corso del programma avverranno con i mezzi privati dei partecipanti.

Venerdì 14: SASSI SIMONE E SIMONCELLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 12 km; difficoltà: E

Ore 10:30 Ritrovo al Passo della Cantoniera sopra Carpegna. Dal Passo della Cantoniera ed inoltrandosi in una splendida cerreta mista considerata una delle più vaste d'Europa, si raggiungono i due massi "naviganti" che danno il nome all'Area Protetta Interregionale. La salita al Sasso Simone si conclude lungo l'ultimo tratto di una "maestra selciata" che collegava la Città del Sole a Firenze. Sul pianoro del Simone, infatti, fu costruita nel 1566, per volere di Cosimo I de' Medici, una città-fortezza avente come simbolo un sole raggiante. Oggi rimangono sparute e affascinanti tracce di questo tentativo utopistico di assoggettare le forze della natura agli intenti umani: cisterne per la raccolta delle acque piovane, strutture delle mura difensive e, attraverso la più folta vegetazione che ora sembra sottolineare la sua rivincita, deboli tracce della strada rettilinea lungo la quale si aprivano i quartieri. Un suggestivo sentiero che aggira il Sasso ci riporta sul primo tratto percorso all'andata e quindi nuovamente al Passo della Cantoniera. Con i mezzi lasciati la mattina raggiungeremo in breve Pennabilli. Dopo cena visita guidata al borgo di Pennabilli.

Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 15: PERCORSO COMPLETO - SAN LORENZO - MONTE CANALE (Rimini)

Tempo: 6,00 h; dislivello: 750 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E

Ore 9.00 ritrovo a Pennabilli in piazza Vittorio Emanuele. Dopo un tratto iniziale in leggero saliscendi, in comune con l'escursione del **PERCORSO BREVE**, attraversato il fosso del Canaiolo e costeggiate alcune radure, la salita è alleviata dal gradevole abbraccio di querce, faggi e aceri. Raggiunta la vetta del Monte Canale, dalle sue praterie sommitali,

oltre una verde distesa di cerri, vedremo stagliarsi contro il cielo le due “zattere” del Sasso Simone e Simoncello, e il sempre verde massiccio dell’Alpe della Luna. Oltre il Passo della Cantoniera il sentiero scende superando numerosi torrentelli e immergendosi in un ambiente che ha mantenuto l’aspetto autentico ed originario delle selve montane del nostro Appennino: anche il toponimo del fosso che scende dal versante Nord-Ovest del Carpegna, Valle Orsaia, ricorda una specie animale non più presente da secoli.

Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 15: PERCORSO BREVE - IL CANAIOLO O “INFANZIA DEL MONDO”

Tempo: 4,00 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 9,5 km; difficoltà: E

Dal centro del delizioso borgo di Pennabilli, dove numerosi angoli suggestivi sono allestiti seguendo le idee di Tonino Guerra, il percorso CAI N° 093 permette di addentrarsi in “una fessura con brandelli d’acqua saltellante”, il fosso del Canaiolo, “uno dei due antichi torrenti dove sono precipitati grandi massi durante l’infanzia del Mondo”. Dal punto dove i due fossi, Canaiolo e Paolaccio, confluiscono, originando pozze e cascatelle, il corso d’acqua prende il nome di Messa o anticamente Amissa. Il rumore dello scorrere dell’acqua trasparente e fresca e la suggestione di un angolo celebrato anche dai monaci buddisti, ci accompagnano durante il percorso che conduce all’antica stazione di posta di Villa Maindi. Scendendo al torrente Messa, si prosegue verso Ca’ Fanchi, antico borgo che si sviluppa intorno ad un’interessante cappella dal tetto a pagoda. Nei pressi del Mulino Olivieri si guarda il torrente Messa ormai in vista di una vecchia torre, il Torrigno. Il percorso si chiude all’interno di un angolo che ospita piante e frutti legati all’antica tradizione contadina: l’Orto dei frutti dimenticati “Museo dei sapori dei frutti delle piante che stavano addosso alle vecchie case contadine”.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni – Cell. 345.3591406

Domenica 16: IL MONTE FUMAIOLO E LE SORGENTI DEL TEVERE (Forlì-Cesena)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

L’escursione parte dalla frazione di Balze di Verghereto, tra la Valmarecchia e la Valle del Fiume Savio. Attraverso i boschi e i corsi d’acqua della Riserva naturale del Monte Fumaiolo, raggiungeremo le sorgenti del Tevere, il rifugio Biancaneve sotto la sommità del monte, dove potremo mangiare qualcosa e fare un brindisi di saluto. Scenderemo poi all’Eremo di Sant’Alberico, le cui origini risalgono intorno all’anno Mille, rientrando a Balze su una bella mulattiera selciata, parte dell’antica “Strada Granducale” e tratto del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli
Cell. 335.5434802



*Monte Fumaiolo
Le sorgenti del Fiume Tevere*

Domenica 23 Settembre 2018

SOGLIANO SUL RUBICONE - IL SENTIERO DEI CALANCHI (Forlì-Cesena)

Tempo 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà E

Il territorio attraversato da questo itinerario è caratterizzato dalla presenza di numerosi calanchi, peculiari formazioni geomorfologiche di erosione prodotte dal dilavamento delle acque in terreni argillosi con scarsa copertura vegetale. Partenza dalla Chiesa di Santa Maria Riopetra, prendendo il cammino in senso antiorario, dopo un breve tratto di strada asfaltata si prende il Sentiero N°111e che s'immerge in un paesaggio d'altri tempi, caratterizzato da ampi declivi punteggiati di larici, faggi, castagni e carpini. Dopo aver superato la località Monteboso si giunge a Ca' Dell'Erre, dove si possono ammirare tre grandi querce secolari protette (*Quercus petrae*), la più alta delle quali sfiora i 30 metri. Il percorso conduce in prossimità di Montegelli, conosciuto come il "borgo degli antichi sapori": qui si producono deliziose tipicità gastronomiche, quali savòr, saba e confetture; inoltre dato il territorio incontaminato si raccolgono erbe officinali. Il cammino porta poi a Strigara, dove si trovano i ruderi di un antico castello malatestiano. È il momento di percorrere lo spettacolare Passo dei Meloni. Da qui la vista spazia dagli Appennini alla Riviera Romagnola. Il Passo dei Meloni riconduce, infine, a Santa Maria Riopetra attraverso i Sentieri N°115 e N°111e.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00

Direttore Escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Domenica 30 Settembre 2018

COLLINE DI ACQUALAGNA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 515 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Il percorso che si sviluppa intorno ad Acqualagna, è su sentieri, stradelli e anche tratti di asfalto. Si raggiunge il Santuario della Madonna del Pelingo (218 m) e si prosegue in salita verso il Monte Pietralata e in breve si giunge a Cà Francesco (343 m) dove si gode di un bel panorama sulla Valle del Pelingo. Per strada sterrata si procede verso Cà le Fosse (398 m) e attraversando boschi di carpini, roverelle e pini, si giunge a 489 metri di quota vicino a Monte Zamponi. Un sentiero ci porterà in un bosco di Cipressi dell'Arizona. Si continua lungo il crinale in un territorio che si trova tra il Fiume Candigliano e il Fiume Metauro con ampie vedute panoramiche sulle valli circostanti. Il Monte Arcello farà riferimento per raggiungere Cà Lape (512 m). Oltrepassato il borgo

si scende di quota e con una breve salita, si arriva a Cà Fumetti (462 m). Ultima visita della giornata: Abbazia del XIII secolo Madonna del Ronco o Madonna della Neve (491 m). Una serie di tornanti ci porterà a Fossato di Acqualagna, dove si concluderà la nostra escursione.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione:

AEA Giuseppe Fattori (Pippo)

Cell. 335.7675745



Madonna del Ronco

Sabato 6 Ottobre 2018

ESCURSIONE NOTTURNA NELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

BIVACCO PER L'ASCOLTO AL BRAMITO

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E



Con questa escursione andremo ad assistere (sentire e vedere) uno dei più affascinanti riti della natura come il richiamo (bramito) dei cervi maschi in amore. Arriveremo con le automobili a poca distanza dal luogo prescelto e dopo una breve escursione sceglieremo il posto dove bivaccare. Dopo la cena al sacco e quando calerà l'oscurità ci apposteremo senza farci notare e guidati dai bramiti ci avvicineremo per osservare il rituale dell'accoppiamento. Per questa uscita è necessario disporre di materassino, sacco a pelo, copri sacco o telo di nylon, lampada frontale e abbigliamento adeguato per passare la notte all'aperto. Al mattino successivo, dopo aver fatto colazione, per chi vorrà sarà possibile fare una escursione in zona. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 4 Ottobre 2018 alle ore 21:00. Partenza con mezzi propri alle

ore 15:00 dal parcheggio dei Sindacati in Via Caduti di Marzabotto Rimini.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell.338.8985431

renatodonati2014@gmail.com

Domenica 14 Ottobre 2018

IL SENTIERO DELLE SORGENTI DEL RUBICONE (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Dopo aver parcheggiato presso gli impianti sportivi, poco prima del paese, raggiungeremo il punto di partenza dal centro di Sogliano al Rubicone. Inizieremo il percorso con il Sentiero CAI N° 115a direzione Curto/Strigara, attraverseremo un breve tratto asfaltato, dove è installato, all'interno di una rotonda, l'Uomo Vitruviano, realizzato su un disegno di Leonardo da Vinci. Da qui inizia una graduale salita fino a Curto e attraverso il bosco si giunge alle Sorgenti del Rubicone, dove sosteneremo per il pranzo al sacco. Un altro punto di sosta lo avremo nella vicina località di Strigara, dove sono ancora presenti i ruderi dell'antica rocca malatestiana. Prendendo da qui il Sentiero CAI N° 115b si giunge al Passo dei Meloni, dal quale avremo bellissimi scorci panoramici, spaziando con la vista dagli Appennini alla riviera romagnola. Seguendo questo noto crinale, scenderemo poi fino a valle, costeggiando un breve tratto del fiume Rubicone sul Sentiero CAI N° 115c e rientreremo a Sogliano al Rubicone attraverso il Sentiero CAI N° 115.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Domenica 21 Ottobre 2018

DA CASETTA TIARA A PIAN DELL'AIARA (Firenze)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E



Cascata sul Torrente Rovigo

L'escursione proposta si svolge nell'Alto Appennino Imolese nella Valle del Santerno. Nella piccola frazione di Casetta Tiara, nell'estate del 1916, per un breve e intenso periodo, soggiornarono e intersecarono le loro vite la scrittrice Sibilla Aleramo e l'autore dei "Canti Orfici", il tormentato poeta Dino Campana. Da allora, in molteplici aspetti il paesaggio, non è mutato, in quanto, nonostante la modernità, questi luoghi un po' appartati hanno conservato una loro selvatica bellezza. Si parte da Casetta Tiara (640

m) per scendere alla località Molinaccio (464 m) da dove proseguiamo per un sentiero che segue il corso del Torrente Rovigo, fino ad arrivare ad una suggestiva cascata, da questo punto torniamo brevemente sui nostri passi per imboccare il Segnavia CAI N° 741 che sale all'interessante borgo abbandonato di Pian dell' Aiara (871 m) e continua, in direzione del Bivacco di Ca' di Cece, Ca' di Vestro (872 m). La via di ritorno transita nei pressi del Poggio del Roncaccio (1044 m) e ci riporta al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248





Il Monte della Zucca dove sorge il Fiume Marecchia

Domenica 28 Ottobre 2018

IL SENTIERO 00 DAL PASSO VIAMAGGIO A BALZE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; disl. discesa: 700 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

È una tappa del percorso sulla dorsale appenninica tra Toscana ed Emilia Romagna che va da Bocca Trabaria (Pesaro-Urbino) al Passo dei Due Santi (Parma). Prima di iniziare l'escursione lasciamo almeno un'automobile alle Balze che ci permetterà di riportare gli autisti a riprendere gli altri mezzi al Passo Viamaggio finito il percorso. Dal Passo Viamaggio (983 m), dal latino Via Maior perché importante transito della Via Ariminensis tra Arezzo e Rimini, ci incamminiamo per l'asfaltata di Pieve Santo Stefano. Dopo circa 2,5 km, raggiunto il Passo di Frassineto e svoltato a sinistra, si lascia la strada e ci si addentra a destra nel bosco su carrareccia e sentiero in parte infrascato e fangoso che con svolte e saliscendi ci fa poi uscire nell'abitato di Valdazze. Ora comincia la parte più interessante del percorso con la salita, prima su stradello ghiaiato, e poi per bel sentiero tra faggi maestosi e contorti fino alla massima elevazione del Monte della Zucca (1268 m) e alla discesa a svolte fino all'uscita della faggeta. Per stradello e sentiero sconnessi, ancora a scendere, si prosegue tra rado bosco misto di carpini, frassini e bassi cespugli fino al comparire di argentei calanchi di galestro (roccia argillosa, tipica degli appennini) dal dorso arrotondato e disteso, facilmente camminabili. Davanti a noi in lontananza si evidenziano i monti: Fumaiolo, Pincio, Aquilone e sulla destra, il Carpegna con i Sassi di Simone e Simoncello. Appena prima dei calanchi una deviazione sulla destra (30 minuti fra andata e ritorno), ci consente di visitare le sorgenti, un po' misteriose, del nostro Fiume Marecchia. Passati i bei calanchi, quasi in piano, proseguiamo in salita ancora per bosco rado. Poi per verdi distese prative impreziosite da maestose querce isolate, attraversiamo una prima volta la strada Balze-Pratieghi, e stando sempre al contorno dei prati, torniamo a sinistra nel bosco per un buon tratto e in leggera discesa. La strada Balze-Pratieghi appare di nuovo, ma poco dopo la lasciamo per un sentiero ben tracciato che sale sulla sinistra, parallelo alla strada stessa, e che ci porta all'arrivo alle Balze (1088 m), paese di rinomata villeggiatura soprattutto estiva.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Silvano Orlandi

Cell. 339.6975901



Sabato 10 Novembre 2018

ENOESCURSIONISMO - LE VIGNE E LE CANTINE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: E



L'escursione si terrà nella parte Ovest di Bertinoro (Torrente Ausa – Fratta Terme). Percorrendo stradelli, sentieri e vigneti in zone poco frequentate, ci fermeremo a degustare vini tipici delle terre Bertinoresi. La prima sarà Cantina Lega, proseguiremo verso Fratta fino a raggiungere l'Azienda Agricola Colombina. Risaliremo sul crinale di Casticciano per poi scendere verso il Torrente Ausa dove incontreremo la cantina Fantini. Una salita impegnativa ci porterà alla sommità del colle di Bertinoro. Da qui in discesa, il sentiero dei tre santi ci farà raggiungere il punto di partenza ovvero la Fattoria Ca' Rossa, dove chiuderemo la giornata con un meritato ristoro. Partenza con mezzi propri in orario da concordare. Numero di partecipanti massimo 20 persone. Iscrizione obbligatoria e versamento della quota totale entro e non oltre Lunedì 5 Novembre 2018. Costo totale delle degustazioni € 15,00 a testa.

Direttore escursione: IAL Renato Placuzzi – Cell. 333.4924010

Vista su Bertinoro



Sabato 17 Novembre 2018

RIMINI - ALLA SCOPERTA DEL FARO NELLA NEBBIA D'AUTUNNO (Rimini)

Questa inusuale escursione per noi Soci della Sezione del CAI di Rimini, nasconde una occasione particolare, la visita all'interno del Faro del molo di Rimini. Grazie agli amici dell'Associazione Arma Aeronautica che ci hanno aiutato nelle procedure di richiesta, avremo la possibilità di visitare il Faro e di scoprire cosa cela al suo interno. Da oltre 250 anni la sua luce guida i marinai verso il porto sicuro di Rimini. Si deve a Papa Clemente XII, che stanziò 10.000 scudi per la realizzazione nel 1733 di un faro fortino a difesa del porto in sostituzione di una vecchia lanterna situata sul campanile della scomparsa Chiesa di Sant'Antonio, in via Destra del Porto. Ancora prima nel 1200 un'altra lanterna era entrata in funzione sul campanile della chiesa di San Niccolò. Per alcuni storici il progetto viene attribuito all'architetto Luigi Vanutelli che iniziò i lavori nel settembre 1733 - fine lavori 1754 da parte dell'architetto Gianfranco Buonamici, il quale costruì anche la torre dell'orologio di Piazza Cavour. Il Faro nel corso dei secoli svolse diversi ruoli: torre e fortino, vedetta di atterraggio. La tecnologia sostituì la combustione ad olio, poi venne quella a gas, poi fu la volta della corrente elettrica fornita da un generatore. Nel 1932 si alzò la lampada di ulteriori 9 metri. Durante la Seconda Guerra Mondiale il Faro venne distrutto e ne rimase solo la base, fu ricostruito nel 1946/1947 con l'attuale forma e l'altezza di 27 metri sul livello del mare. Per motivi assicurativi, i partecipanti dovranno iniziare e terminare l'escursione tutti assieme. Iscrizioni entro Lunedì 15 Ottobre 2018 con fotocopia della carta d'identità valida. Ritrovo al piazzale del parcheggio del Ponte di Tiberio alle ore 06:45, partenza ore 07:00 con itinerario: Borgo San Giuliano, nuova Darsena di Rimini, via Sinistra del Porto, destinazione Faro Via Destra del Porto. **N.B.** Date le particolarità di accesso (zona militare) i Soci interessati alla visita dovranno dare comunicazione al direttore dell'escursione fornendo nome e cognome e copia di un documento d'identità valido. Direttore escursione: Luca Mondaini Cell. 348.8400715 – monda15@alice.it

Il Porto Canale di Rimini



Domenica 18 Novembre 2018

MONTI DELLE CESANE - I COLORI DELL'AUTUNNO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza 18 km; difficoltà: E

Anche quest'anno visiteremo Le Cesane nel momento più colorato della stagione. Sì perché è l'autunno dove si possono ammirare i colori in una tavolozza naturale di incomparabile bellezza. Non è azzardato dire che il bosco delle Cesane è uno dei più bei siti colorati fra i monti dei territori vicini. Possiede una varietà di piante notevoli ormai radicate nel suo contesto che convivono con piante autoctone da diversi anni. Il sottofondo autunnale si dipinge di un rosso intenso dovuto all'Albero della Nebbia o Scotano, arbusto che troneggia per quantità e vastità. Le qualità arboree, provengono da ogni parte del mondo, in seguito al lavoro di rimboschimento dei primi del 900, dove una mancanza di controllo, ha permesso la piantumazione delle specie a disposizione in quel momento. Ora il bosco è meta di visite di esperti in botanica e altri appassionati. L'itinerario toccherà i luoghi più importanti dell'area. È consigliabile portare una macchina fotografica al seguito. Partenza da Monte Camino (189 m) nei pressi di Fossombrone.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



Fossombrone, in alto a destra i boschi di conifere delle Cesane

Domenica 2 Dicembre 2018

SULLA VIA ARIMINENSIS E MONTEBOTOLINO (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà: E

In questa parte dell'Alta Valmarecchia, nei pressi di Badia Tedalda, vari studi e ritrovamenti archeologici (tra i quali alcuni cippi viari), hanno accertato l'esistenza di un tracciato che rappresentava una delle più antiche direttrici di collegamento tra la Toscana e il versante Adriatico. Dal borgo di Ranco, in direzione Rofelle, si snodava la romana Via Ariminensis detta anche Iter Arretinum, strada che valicava il crinale in prossimità del Passo di Frassineto. L'escursione inizia dalla località di Ranco (545 m) punto di confluenza tra il Marecchia e il Torrente Presale da dove ci incamminiamo fino a raggiungere Rofelle (690 m) da qui proseguiamo in decisa salita lungo una mulattiera storica verso Montebotolino (889 m). Montebotolino è un'interessante insediamento costruito in posizione strategica, di cui il nucleo originario sorge sul precipizio attorno alla chiesa e domina panoramicamente il territorio circostante. La seconda parte dell'escursione perde quota fino a raggiungere nei pressi di Fresciano di Sotto un importante luogo di culto locale, la chiesa santuario della Madonna delle Grazie (678 m). Il nostro itinerario si conclude a Ranco transitando per Tramarecchia, Sterpaia Vecchia, San Patrignano (590 m). N.B. La percorribilità integrale di tale percorso è condizionata dalla praticabilità di alcuni guadi.

Partenza con mezzi propri ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Lanzoni Carlo – Tel. 0541.25248

Domenica 9 Dicembre 2018

DA TALAMELLO A PERTICARA E LA "BUGA DEI SOIFANERI" (Rimini)

Tempo: 6,00 h; lunghezza 12 km. dislivello salita: 500 m.; difficoltà E

Classica escursione nella nostra splendida Valmarecchia con la quale cercheremo anche di "scavare" nel passato di una delle storie produttive ed umane più affascinanti della valle, quella della miniera di Perticara e dei suoi minatori. Partiremo dal paese di Talamello dal quale, per ripido sentiero, giungeremo in cima al Monte Pincio per poi scendere nell'abitato di Perticara in direzione della miniera e del museo ad essa dedicato. La visita guidata insieme alla lettura di brevi cronache e racconti che seguiranno saranno l'occasione per approfondire la conoscenza della storia produttiva della "Buga" e della dura vita di sacrifici dei suoi abitanti, i "Soifaneri". Il rientro al punto di partenza avverrà dalla strada pedemontana che da Perticara ci ricondurrà a Talamello. Il prezzo del biglietto d'ingresso al museo è di € 6,00 comprensivo di visita guidata. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione:

Giorgio Ricci

Cell. 335.7734405

Una delle sale del Museo della Miniera di Perticara



Domenica 16 Dicembre 2018

L'ACQUEDOTTO MEDIEVALE DI GUBBIO (Perugia)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E



Acquedotto medievale di Gubbio



Gubbio

L'importante sistema idrico della città di Gubbio era alimentato da due acquedotti. Uno di essi proveniva dalla gola del Bottaccione, rifornito dalle vene alla base del Monte Foce, le cui acque venivano convogliate nell'acquedotto voluto dal Comune nel 1327. Dopo esser stato chiuso per lavori di manutenzione è stato riaperto il 29 Aprile 2017. Parcheggeremo nei pressi del Teatro Romano, ci incammineremo

attraverso la città ammirandone le piazze e i palazzi e raggiungeremo il Monte D'Ansciano passando in mezzo ad una lecceta. Sentieri e stradelle ci porteranno dapprima sulla sommità del monte dove ammireremo la città dall'alto e poi, attraversando boschi di pini, abeti, ginepri e querce, passeremo nel Parco di Coppo fino all'imbocco dell'acquedotto medievale che si snoda lungo la Gola del Bottaccione e che percorreremo in tutta la sua lunghezza. Terminata l'escursione, chi vorrà potrà effettuare una visita della città e, nel quartiere San Martino, sarà possibile ammirare le statue a grandezza naturale del Presepe con la ricostruzione delle arti e dei mestieri. All'imbrunire potremo vedere "l'Albero di Natale più grande del mondo", che domina la città.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 30 Dicembre 2018

ANELLO DEL MONTE PAGANUCCIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Punto di partenza dell'escursione: Rifugio Forestale La Pradella (550 m). Per sentiero in salita, si raggiungono i prati sommitali fino ad arrivare alla vetta secondaria denominata La Pianaccia (917 m). Si può godere di un magnifico panorama a 360°: dalle vicine cime del Nerone e del Catria, fino al Monte San Vicino ed ai lontani Monti Sibillini, visibili nelle giornate limpide. Con una facile salita si arriva alla vetta del Monte Paganuccio (976 m). Ora, sempre in discesa, per serie di sentieri, passando per il Rifugio Cà I Fabbri (766 m) e Case Sant'Ubaldo (695 m), ritorneremo al punto di partenza: La Pradella. Il Monte Paganuccio è inserito nel contesto della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.



Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 6 Gennaio 2019

PARCO NATURALE BOSCO DI TECCHIE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Il Parco Naturale Bosco di Tecchie, istituito come parco pubblico nel 1986 si distingue per la sua elevata integrità ambientale; le sue proprietà geomorfologiche hanno creato un fortunato insieme floristico, faunistico e vegetazionale. L'escursione prende il via da Ca' Baldano (519 m). A cavallo di una scopa (Befana), si giunge alla casa restaurata di Ca' Tecchie (consegna delle calze). Dopo il risultato delle sorprese si continua (ora non più su scopa), verso la cima più alta della giornata: Croce di Pian di Serra (1000 m). Tornati a Ca' di Tecchie con il sentiero che attraversa la zona del Serrone, si torna al punto di partenza di Ca' Baldano. Ricordo a tutti che è il giorno della Befana, quindi... a buon intenditor, poche parole. BUON ANNO NUOVO!

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione : AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 13 Gennaio 2019

CIASPOLATA IN APPENNINO

L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innervamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 10 Gennaio 2019. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802